



Il Giornalino della Parrocchia San Francesco di Paola

PIAZZA SAN FRANCESCO DI PAOLA – CATANIA – Tel. 095-534515 – e-mail : sanfrancesco.dipaola@libero.it

www.sanfrancescodipaola.tk

ANNO 2011 – N. 5 – LUGLIO 2011 – RESPONSABILE SEBASTIANO BUSCEMA – TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PERIODICO GRATUITO – VIETATA LA VENDITA

La Festa di San Francesco di Paola

Con la festa di San Francesco di Paola ricordiamo tutti i Caduti del Mare e tutti i pescatori che per “campare” la famiglia, a causa di una disgrazia in mare non hanno più fatto ritorno alle proprie case. Ricordo che parecchi anni addietro la domenica della festa, davanti il sagrato della Chiesa e prima dell’uscita del Santo venivano organizzati tanti giochi popolari come: *a cussa che sacchi – a ‘ntinna – a rumputa de caruseddi e a mangiata da pasta cco niuru de sicci*, cui partecipavano gli abitanti del quartiere e non solo.

La Festa è cresciuta anno dopo anno arrivando al culmine delle celebrazioni con il Parroco Don Vito Papotto.

Da bambino ogni anno facevo caso alle luminarie montate contandone il numero e osservando che ogni anno aumentava. Arrivò l’anno in cui si incominciò a organizzare il venerdì precedente la festa la “Sagra del Pesce”, ci fu l’anno in cui si organizzò il primo concerto in Piazza, ci fu l’anno degli sbandieratori e poi ancora l’anno in cui la statua del Santo arrivò persino in Piazza del Duomo. In tempi ancora più antichi, infatti, San Francesco entrava in Piazza del Duomo per ricordare alla città il suo patronato sulla Sicilia a pari merito della Vergine Maria e di Sant’Agata. In anni recenti la festa è stata sempre celebrata la prima domenica di luglio nella quale San Francesco di Paola veniva portato in processione sino al Porto, lo seguivano gli sbandieratori ed era atteso da un picchetto di marinai della Capitaneria.

All’aperto davanti la Capitaneria e sopra un palco veniva celebrata la Santa Messa alla presenza delle autorità. Era consuetudine durante la Messa amministrare la Cresima ai ragazzi della Parrocchia e spesso a celebrare la Santa Messa era un Monsignore.

Sul far della sera seguiva l'imbarco del Santo con tutto il fercolo su un rimorchiatore ed aveva inizio la solenne processione a mare accompagnata dal suono della banda. Il Santo durante la processione a mare era seguito da diversi mezzi navali della Guardia di Finanza, della Capitaneria e dei Vigili del Fuoco, ma anche da numerosi fedeli che facevano a gara pur di salire su una qualsiasi barca e seguire da vicino il loro "SANTU PATRI".

Sulle barche spesso si ascoltava la "Brogna" suonata da qualche pescatore e si arrivava poi all'imboccatura del Porto dove si procedeva con la solenne benedizione del mare e con il lancio della corona di alloro in memoria di tutti i Caduti e Dispersi del Mare. Il momento più commovente arrivava col suono della tromba, durante "Il silenzio" era inevitabile che più di una persona si commuovesse al punto tale da piangere ricordando il proprio caro non più presente.

Poco prima che la processione facesse ritorno in panchina si assisteva agli splendidi giochi pirotecnici che anno dopo anno erano sempre più belli e più completi. Il Santo poi usciva dal Porto e proseguiva il suo giro per le stradine della Civita facendo non molto tempo dopo rientro in chiesa.

La Festa, però, negli anni seguenti ha poco alla volta perso quegli slanci che avevano contribuito a renderla forse la quarta festa per manifestazioni ed eventi a Catania dopo "Sant' Aita", a "Bammina" e a "Maronna o Carmunu".

Si è preferito dare spazio quasi esclusivamente alla sfera religiosa mettendo da parte il carattere folkloristico della festa.

Nulla da contestare poiché è vero che è il lato religioso a fare la parte principale in qualunque festa; ma se è vero che la nostra anima cerca il conforto religioso è anche vero che il nostro cuore si aggrappa alle emozioni che una festa può dare.

Quest'anno, finalmente, il nostro cuore ha trovato ciò che cercava, i nostri occhi hanno rivisto gli splendidi giochi pirotecnici, abbiamo giocato proprio come una volta, abbiamo ascoltato la buona musica come un tempo, la nostra mente ha potuto ricordare i vecchi momenti della festa con la celebrazione della S. Messa al Porto, siamo stati trastullati per un intero pomeriggio dalle acque del mare.

Ci siamo emozionati di nuovo al suono della tromba ascoltando il silenzio, siamo tornati indietro con gli anni quando eravamo in compagnia di persone che adesso non sono più tra noi ma quel che conta è che ci siamo ritrovati sempre più accomunati da quel motto che fu di San Francesco e che col nome di "CHARITAS" amiamo definirlo.

Abbiamo accompagnato il nostro Santo per ben due giorni: il sabato abbiamo partecipato appunto alla "PEREGRINATIO SANCTI FRANCISCI", la Domenica, invece, abbiamo accompagnato Francesco per le strade del nostro bel quartiere.

Grazie Padre Salvo, ci ha fatto rivivere ciò che credevamo fosse solo un ricordo.

A responsabile del Giornalino
a nome di tutta la Parrocchia



*Il Messaggio del
Santo Vangelo di ...*

Dal Messalino – Sulla Tua Parola

DOMENICA 3 LUGLIO

Vi sono i sapienti secondo la carne, coloro, cioè che basano la loro esistenza su quanto credono di conoscere e vivono in maniera limitata; ci sono, invece, i piccoli, gli umili che si “accontentano” dell’essenziale, basta loro fidarsi ciecamente di Dio e cercare sempre più la Sua amicizia. Cosicché Egli li rende partecipi dei Suoi segreti e li innalza.

DOMENICA 10 LUGLIO

La Parola del Signore deve essere accolta dal profondo della nostra anima. Obbedire alla Sua Parola crea spesso in noi incomprendimento e persecuzione, ma è proprio questa circostanza che risulta provvidenziale poiché ci fa comprendere in che misura viviamo ciò che abbiamo ascoltato; ci fa vedere dentro al nostro cuore, ci fa rendere conto se la Parola ha messo radici profonde nella nostra anima.

DOMENICA 17 LUGLIO

Dio è paziente, rispetta i tempi di crescita di ognuno di noi, sia che ci mostriamo grano sia che ci mostriamo zizzania. La promessa di salvezza di Dio è per tutti; alla fine, però, il giudizio di Dio arriva e il grano viene raccolto e la zizzania bruciata.

DOMENICA 24 LUGLIO

Chi trova il Regno di Dio trova il vero tesoro. E così tanta la gioia di avere trovato il Regno di Dio che l’uomo si sente di avere dato una vera svolta alla propria vita. La fede non è un dovere a cui ottemperare, non è una pratica necessaria da compiere per salvarsi dall’Inferno ma è la vera gioia è il semplice e genuino abbraccio col Padre.

Che bello non sprechiamo questa opportunità.

DOMENICA 31 LUGLIO

Con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù ci dimostra la Sua infinita compassione. Guarda alle nostre sofferenze umane e spirituali e Dio stesso che vede nella folla affamata e stanca che segue Gesù l’umanità intera che prima ancora di sfamare il corpo cerca di sfamare l’anima ed anela a Dio che è sempre lì pronto a soccorrerci, a sfamarci con la Sua Parola. Dio ci ama ed il Suo amore ci sazia.

Attualità

Prove di riconciliazione... cominciamo dal carcere

da Famiglia Cristiana – N.25 del 19/06/11

C'è chi fatica a camminare, chi indossa occhiali da intellettuale, chi si sente smarrito ma quel che conta è che tutti assieme si mettono seduti sul palco dove andranno da lì a poco in scena. Ci troviamo in carcere e non in teatro e la scena rappresentata tratta di un padre che dopo avere abbandonato il figlio per anni sente il bisogno di rivederlo. Hanno creato uno spettacolo che ruota attorno ad un tema impegnativo, la riconciliazione. Per qualcuno perdonare significa dare un'altra possibilità, per qualcun altro perdonare significa anche e soprattutto perdonare se stessi per cercare di raggiungere quella pace interiore tanto desiderata. C'è chi ha paura di ritornare alla vita di tutti i giorni perché non sa se mai troverà qualcuno disposto ad aiutarlo. Ma è proprio questo l'obiettivo dello spettacolo, recuperare il contatto con il mondo che è fuori. Bello sarebbe organizzare degli incontri fra autori e vittime di reati, nella speranza che il far incontrare chi ha causato sofferenza con chi la sofferenza la ha subita possa fare bene ad entrambi. Ma il momento più emozionante arriva alla fine dello spettacolo quando i detenuti salgono sul palco e leggono le lettere per i loro figli o quelle che avrebbero voluto che i loro genitori avessero scritto loro, poiché una parola dolce fa bene a chi la riceve ma serve anche a chi la dona.

Una Preghiera al mese

Consapevole della mia vocazione cristiana, io rinnovo oggi, nelle tue mani, o Maria, gli impegni del mio Battesimo. Rinuncio a satana, alle sue seduzioni, alle sue opere, e mi consacro a Gesù Cristo per portare con Lui la mia Croce nella fedeltà di ogni giorno alla volontà del Padre. Alla presenza di tutta la Chiesa ti riconosco per mia madre e sovrana. A te offro e consacro la mia persona, la mia vita e il valore delle mie buone opere, passate, presenti e future. Disponi di me e di quanto mi appartiene alla maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità. Amen

Una ricetta al mese

TORTA CON PESCHE ED ALBICOCCHIE

Ingredienti:

- 300 gr. di farina 00
- 150 gr. di zucchero
- 3 uova
- 1 cucchiaio olio semi di soia
- 1 vasetto yogurt magro
- 100 ml di latte
- 2 pesche grandi
- 4 albicocche di giusta maturazione
- 1 bustina di lievito per dolci

In una ciotola montate le uova con lo zucchero, aggiungete il latte e la farina; mescolando sempre, unitevi lo yogurt, l'olio ed il lievito. Aggiungete le pesche e le albicocche, precedentemente lavate e sbucciate tagliate a fettine sottili. Prendete, quindi, una teglia a cerniera, imburatela e infarinatela bene; versate il composto e mettete in forno preriscaldato a 180 ° per circa 30 minuti. Fate la prova stuzzicadenti. Servite a piacere con della panna.

Buon appetito e buona estate.